

VareseNews

Salvini a Varese: “Abbiamo commesso errori, chi non sbaglia è chi non fa nulla”

Pubblicato: Domenica 11 Settembre 2022



Tra due settimane, allo stesso orario in cui **Matteo Salvini** è salito oggi sul palco di Varese, le urne saranno aperte. E il leader della Lega lo sottolinea più volte davanti ai **500 militanti riuniti in Piazza Monte Grappa** appellandosi al votare e far votare Lega: «In questi 15 giorni cosa potete fare? – chiede -. Parlare, farlo alla testa e al cuore delle persone. Siamo infallibili? No. Abbiamo commesso errori? Sì. Ne commetteremo ancora? Sì. Ma è perchè chi non sbaglia è chi non fa niente».

Salvini passa così in rassegna i grandi cavalli di battaglia del suo movimento per sottolineare i motivi per sceglierlo sulla scheda. «Chi sceglie la Lega sceglie di dire no alla legge Fornero» dice tra gli applausi, prima di passare in rassegna il **reddito di cittadinanza** «una barcata di soldi per chi non va a lavorare», il blocco dell'invio delle cartelle esattoriali «che stanno rovinando le famiglie italiane», la flat tax per tutti e il «tornare a proteggere i confini del nostro paese». Una stretta ai clandestini anche per «fermare gli spacciatori nelle nostre città» che lo porta a ricordare come «**chi vota Lega dice no alla droga**» e da cui arriva un appello ai ragazzi presenti in piazza: «Fate l'amore e non stroncatevi di canne, e fatelo con chi volete – scandisce bene -. Ognuno ama chi vuole, io l'unico elemento che tolgo dalla battaglia politica sono i bambini che hanno bisogno di una mamma e di un papà».

Il leader leghista scende poi anche nel dettaglio del territorio varesino, partendo dal tema dei **frontalieri**. «Parlavo poco fa con Matteo Bianchi della concorrenza che fa la Svizzera ai lavoratori pagando il triplo» dice, promettendo che «**dobbiamo garantire a chi rimane qui di non essere di serie B**». E poi le bollette di famiglie e imprese. Salvini da un lato fa un appello a Letta per un provvedimento contro l'aumento delle tariffe «ma forse PD e Cinque Stelle aspettano che siamo al governo noi per poi potere fare una manifestazione con la CGIL» e dall'altro punta il dito contro Bruxelles. Per Salvini l'Europa sarebbe colpevole sia di «aver fatto una politica contro il sistema industriale» e sia di «aver deciso delle sanzioni contro la guerra che però non possono pagare ora gli italiani».

Dalla piazza di Varese, poi, un immancabile **riferimento ad Umberto Bossi** «**senza il quale nessuno di noi sarebbe qui**» e verso il quale nutre «onore e rispetto» (Il Senatùr è il primo in lista alla camera per la Lega nel collegio di Varese, ndr), a **Giancarlo Giorgetti** «che è in Valtellina per raccontare il nostro lavoro» e ad **Attilio Fontana** «che rimarrà alla guida di questa regione per i prossimi 5 anni».

Oltre ai programmi, comunque, Salvini continua ad appellarsi al voto e per farlo cita anche Giorgio Gaber. «La Libertà è partecipazione e chi non vota perde il diritto di lamentarsi – dice -. La politica decide se vai in pensione a 60 o 70 anni, se i soldi del ministero dell'interno servono per assumere poliziotti o sostenere i clandestini». Ma il leader della Lega è comunque sicuro che tra 15 giorni «al governo ci saremo noi» e chiude il suo comizio – prima dei selfie di rito – scandendo tre parole: «andiamo a vincere».

Marco Corso

marco.corso@varesenews.it

